

GLOSSARIO

Accusativo: nel sistema morfo-sintattico latino caso corrispondente, in genere, al complemento oggetto dell'italiano. Dall'accusativo deriva un gran numero di forme sostantivali dell'italiano e di vari dialetti, tra cui quelli di area campana.

Adattamento fono-morfologico: adattamento di un termine al suono e alla forma di un altro termine.

Aferesi: cancellazione di un suono o di un gruppo di suoni ad inizio di parola (es. *èmmē*, risultato dell'aferesi della semiconsonante *j-* di *jèmmē* 'gemma').

Affricate (consonanti): le consonanti [ts], [dz], [tʃ], [dʒ] sono affricate e quando si articolano, si uniscono una occlusiva e una costrittiva (vd. **costrittive o fricative**).

Affricazione: processo fonetico di sviluppo di una consonante occlusiva o di una fricativa in un'affricata (ess. *Cicēro*, che ha subito mutamento di pronuncia da [k] in [tʃ], dunque da [ˈkikero] a [tʃitʃero]; *transvērsu(m)* che è passato alla forma dialettale [taˈvjertsə]).

Alveolari (consonanti): allorché la lingua tocca gli alveoli dei denti incisivi superiori, si hanno le consonanti alveolari, che sono la [s], la [z], la [l] e la [r].

Anafonesi: fenomeno fonetico, tipico, nel corso del Medioevo, soltanto del fiorentino e del toscano occidentale, poi estesosi agli altri dialetti toscani e alla lingua letteraria, in funzione del quale le vocali toniche *é* ed *ó* si innalzano rispettivamente ad *ì* ed *ù*, allorché seguite da determinate consonanti: a voci quali *lénqua*, *famégli*a, *méccia*, *pónta*, *fóngo*, caratteristiche di altri dialetti (ad es. le varietà campane), che presentano mancanza di anafonesi, corrispondono quelle anafonetiche del fiorentino e della lingua letteraria *lingua*, *famiglia*, *miccia*, *punta*, *fungo*.

Apocope (o troncamento): caduta di una vocale atona o di una sillaba in fine di parola (es. *avé*, esito apocopato di *avére*).

Assimilazione: fenomeno fonetico in ragione del quale tra due suoni adiacenti l'uno si assimila all'altro. Si distingue tra assimilazione regressiva, qualora il primo fonema si conforma al secondo (es. lat. *fāctum* > *fatto*) e assimilazione progressiva, se il primo fonema si impone sul secondo (es. lat. *condūctum* > *cunnùttē*).

Base etimologica: forma originaria di una parola.

Betacismo: fenomeno, presente nello spagnolo, nei dialetti italiani centro-meridionali, nel còrso, nel sardo, ecc., in ragione del quale si verifica uno scambio tra le consonanti *v* e *b* (es. *'i bbitè* 'le viti').

Consonanti sorde: le consonanti sono sorde quando nella loro articolazione le corde vocali rimangono inerti.

Consonanti sonore: le consonanti sono sonore se nella loro articolazione le corde vocali entrano in vibrazione.

Centralizzazione o ammutimento: fenomeno particolarmente diffuso nei dialetti campani di riduzione ad un suono vocalico indistinto, reso graficamente con [ə], che corrisponde a quello di una vocale intermedia, articolata con la lingua orientata verso il centro della cavità orale, e collocata in sede atona (non accentata) di parola (ess. *lavènàrè* 'lavinaio'; *canàlè* 'canale').

Concrezione (o agglutinazione o assorbimento): errore di segmentazione della catena fonica per effetto del quale un elemento grammaticale di uso protonico (cioè non accentato e collocato prima di una parola regolarmente accentata), come un articolo, una preposizione, ecc., viene percepito quale parte integrante del vocabolo che segue (es. *a armàggè* da una forma precedente *l'armàggè*).

Costrittive o fricative (consonanti): le consonanti [f], [v], [s], [z], [ʃ], [ʒ], [r], [l], [ʎ] sono costrittive o fricative e quando si articolano, il canale espiratorio si restringe soltanto.

Deglutinazione: distacco di un elemento fonetico, a cui è stato attribuito valore morfologico.

Denominale: verbo, sostantivo o aggettivo derivato da un sostantivo, con l'aggiunta di un suffisso (es. *affèlà* 'affilare' deriva da *filè* 'filo').

Dentali (consonanti): se il blocco del canale respiratorio avviene a livello dei denti anteriori, sui quali poggia la lingua nel momento dell'articolazione, si hanno le consonanti dentali, che sono la [t], la [d] e la [n].

Desonorizzazione: trasformazione di un suono consonantico sonoro in sordo (es. *tammigiànè*, in cui la /d/ della base etimologica *dâmeghân* è passata a /t/).

Deverbale: sostantivo, aggettivo o verbo derivato da un verbo (es. *'ntàcchë* 'intacco' deriva da *'ntaccà* 'intaccare').

Esito: risultato dell'evoluzione fono-morfologica di una parola.

Estensione semantica: ampliamento di significato.

Etimologia: la forma più antica a cui si possa risalire nella storia di un vocabolo.

Etimologia: scienza che si occupa dello studio della storia delle parole, delle quali indaga l'origine e l'evoluzione fonetica, morfologica e semantica.

Fricativizzazione: è un processo fonetico, definito anche **deaffricazione**, che prevede il passaggio da una consonante affricata ad una fricativa (es. [tʃ] > [ʃ], it. ['tʃima] > ['ʃima]).

Gammacismo: fenomeno del consonantismo per effetto del quale [g] muta in [v] (es. *vàmmërë* 'gambero'; *pavà* 'pagare') o in [j] (es. *jàmmërë* 'gambero') oppure cade (es. *àmmërë* 'gambero'; *fraàglië* [*< fravàglië < fragàglië*] 'miscuglio di piccoli pesci').

Geminazione: raddoppiamento di una consonante in posizione intervocalica (es. ['ʃimmə] 'cima').

Innalzamento timbrico o chiusura timbrica: innalzamento di suono, precisamente del timbro vocalico, che, nei dialetti campani, colpisce, in particolare, la vocale -o- in sede non accentata, che muta in -u- (es. it. *cordóne* / dial. *curdónë*).

Iotacismo: passaggio di un fonema vocalico o consonantico a [i] (ess. *iarrë* 'giara' / *iarrëtellë* 'piccola giara'; *iurnàtë* 'giornata').

Ipercorrettismo (voce ipercorretta): correzione di una forma esatta con la convinzione che sia sbagliata (es. *salëmiéntë*, risultato della correzione della voce *sarmiéntë* [*< lat. sarmentum*]).

Labiali (consonanti): quando il blocco del canale respiratorio si verifica a livello delle labbra, allora si hanno le consonanti labiali, che sono la [p], la [b] e la [m].

Labializzazione: fenomeno fonetico che consiste nell'arrotondamento e nella protrusione delle labbra nell'articolazione tanto delle vocali quanto delle consonanti (es. *pruvulillë* [pruvu'lillə]).

Labiovelari (consonanti): se il restringimento del canale espiratorio si produce tra il labbro inferiore e i denti incisivi superiori, si hanno le consonanti labiovelari, che sono la [f] e la [v].

Lambdacismo: fenomeno fonetico in funzione del quale si realizza tanto lo sviluppo di [d] in [l] (es. [ˈlattərə] “dattero”), anziché in [r] (es. [kauˈlarə] vs. [kauˈrarə]) quanto quello di [r] in [l] (es. [laˈrjatə] vs. [raˈrjatə]).

Laterali (consonanti): le consonanti laterali sono così definite poiché l'aria fuoriesce dai lati della lingua: la [l] è detta alveolare perché, quando viene articolata, la lingua poggia sugli alveoli, mentre la [ʎ] è denominata palatale, in quanto la lingua si appoggia sul palato anteriore.

Lenizione: indebolimento dell'articolazione delle consonanti occlusive, che da sorde diventano sonore (es. [k] che muta in [g]: dal latino *locus* l'italiano *luogo*).

Lessema: sinonimo tecnico di vocabolo.

lessico: il complesso dei vocaboli e delle locuzioni da cui è costituita una lingua o una parte di essa.

Metafonesi (o metafonìa): fenomeno vocalico che prevede una mutazione di timbro della vocale tonica di una parola determinata dall'influsso di una vocale chiusa, che può essere /i/ o /u/ presenti nella sillaba finale. Sconosciuto al fiorentino, dunque anche alla lingua italiana letteraria, questo tratto fonetico è largamente diffuso in molti dialetti d'Italia; in Campania è una peculiarità distintiva e si manifesta in posizione tonica sotto forma di **dittongazione metafonetica** di *è* ed *ò* aperte, che mutano rispettivamente nei dittonghi *ié* (es. *'nziértè* ‘inserto, inserti’) e *uó* (es. *uórtè* ‘orto, orti’) oppure di *é* ed *ó* chiuse che subiscono **innalzamento metafonetico** rispettivamente ad *i* (es. *mìsè* ‘mese, mesi’) e ad *u* (es. *fasùlè* ‘fagiolo, fagioli’) per effetto di /i/ o /u/ flessive sottostanti.

Metaplasmo: passaggio da una categoria o classe morfologica (di genere, numero o coniugazione) diversa da quella originaria di un sostantivo, aggettivo o verbo (es. *'o ppagliè* in luogo di *'a pagliè*).

Metatesi: trasferimento di un suono o di un gruppo di suoni da una posizione all'altra all'interno di una stessa parola (es. *pergùla* > *prèvèlè*, per effetto della metatesi di *r*).

Monottongazione: la riduzione di un dittongo a vocale semplice.

Nesso consonantico: gruppo consonantico che si presenta in duplice natura: **nesso consonantico primario** che compare nella base etimologica (es. *clāve[m]*), il nesso consonantico secondario che è il risultato di un'evoluzione fonetica (es. *serrac[u]lu[m]* > *serraclu*).

Occlusive (consonanti): le consonanti [p], [b], [t], [d], [k], [g], [m], [n], [ɲ] sono occlusive e allorché si articolano, il canale espiratorio si chiude totalmente.

Palatali (consonanti): se il blocco del canale si determina a livello del palato anteriore, sul quale poggia la lingua nel momento dell'articolazione, si hanno le consonanti palatali: sono tali la [ɲ], la [ʃ] e la [ʎ].

Palatalizzazione: articolazione consistente nell'approssimare il dorso della lingua al palato, allorché si produce un suono che ha un altro punto di articolazione. Si distingue tra palatalizzazione consonantica (ad es. di /s/ antec consonantica in [ʃ], [ʃpal'lerə] anziché [spal'lerə]) e palatalizzazione vocalica (ad es. di /a/ in [ɛ], [ʔeddʒə] anziché [ʔaddʒə] 'io ho').

Prefisso: particella collocata in principio di parola con la funzione di costituirne un'altra di significato diverso. Si distingue tra **prefisso illativo** nell'accezione di 'entrata' (es. *inscatolare* 'mettere in scatola') e **prefisso privativo** con valore di negazione (es. *immaturo*, composto da *in-* + *maturo*).

Raddoppiamento fonosintattico: raddoppiamento della consonante iniziale di parola allorché questa è preceduta da un monosillabo o da una parola tronca (es. 'e vvità 'le viti').

Rotacismo: passaggio di un suono a *r*, che nei dialetti campani è un fenomeno che riguarda lo sviluppo di *d* e *l* etimologiche (ess. lat. *cal(i)dus* > *càvērē*; lat. *pe(rg)ŭla* > *pèura*).

Scempiamento: trasformazione di una consonante doppia in consonante semplice (ad es. la *r* dell'italiano *baracca* è scempia, a differenza del corrispondente esito dialettale *barracca*, in cui la consonante vibrante risulta geminata).

Sincope: caduta di un suono o di una sillaba all'interno di una parola (es. lat. *cāl(i)dum* > it. *caldo*, lat. *fa(cē)re* > it. *fare*).

Sonorizzazione: sviluppo di un suono consonantico sordo in sonoro. Nelle varietà dialettali campane [p] muta in [b] e [t] diventa [d] dopo consonante nasale: ciò si verifica rispettivamente nel nesso consonantico *-mp-* (es. [m̥b̥ertəkə'turə] 'percolato' da un tipo (*i*)*mperticatūra* [< lat. *pertica*]), come nel gruppo consonantico *-nt-* (es. *siéndē* '(tu) senti').

Spirantizzazione: processo fonetico in virtù del quale un suono è realizzato come spirante. Le consonanti più frequentemente soggette a spirantizzazione sono le occlusive (ad es. la *-b-* che muta in *-v-*: *barile* > *varilē*).

Suffisso: particella posposta alla radice o tema di una parola con la funzione di determinarne il valore (accrescitivo, diminutivo, peggiorativo, ecc.).

Tema: radice di una parola.

Trafila fonetica: in linguistica storica, evoluzione di determinati suoni, sia vocalici che consonantici, da uno stadio fonetico ad un altro.

Variazione diatopica (diatopia): variazione di una forma che assume caratteristiche fono-morfologiche diverse da un luogo ad un altro.

Velari (consonanti): quando il blocco del canale espiratorio avviene in corrispondenza del velo palatino, si hanno le consonanti velari, che sono la [k] e la [g].

Velarizzazione: accostamento del dorso della lingua al velo palatino nell'articolare un suono non velare.

Vibrante (consonante): la consonante vibrante alveolare [r] si articola allorquando la lingua vibra sugli alveoli.

Vocale atona: vocale non accentata. se posta prima dell'accento di parola si definisce **vocale pretonica** o **protonica**, mentre se posta dopo l'accento di parola è denominata **vocale postonica**.

Vocale tonica: vocale accentata.